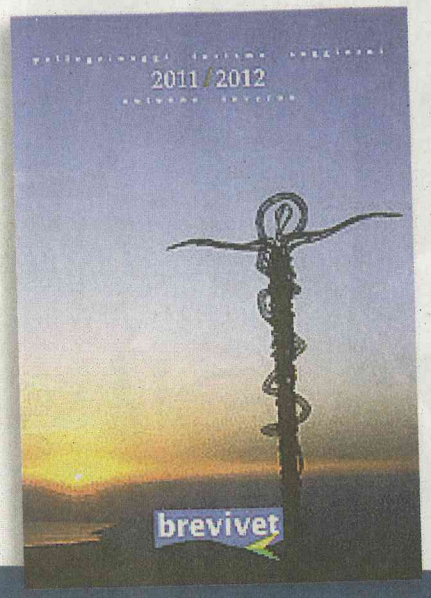
24 novembre
Parte "Ripensare l'economia"

Giovedì 24 novembre 2011, alle 18, si tiene il primo incontro del ciclo "Ripensare l'economia - Filosofi tra etica e mercato" organizzato da Banca etica di Brescia, Acli, Icei. Gli incontri (a ingresso libero) si tengono a Brescia, presso la sala conferenze delle Acli provinciali, via Corsica 165.
Tema dell'incontro che inaugura il ciclo è: "La crisi economica come occasione". È previsto l'intervento di Riccardo Fanciullacci del Centro di etica generale e applicata dell'Almo Collegio Borromeo di Pavia.
Il secondo incontro è in programma per giovedì 1 dicembre. Riccardo Panattoni, e Gianluca Solla, docenti rispettivamente di filosofia morale e di filosofia teoretica all'Università di Verona, affronteranno il tema: "Dal debito naturale al debito monetizzato". Moderatore degli incontri è Marco Eggenter. Per informazioni: tel.340/8377039.



Brevivet
Il catalogo autunno/inverno

È in distrubizione in questo giorni il nuovo catologo messo a punto da Brevivet per l'autunno 2011 e l'inverno 2012. La parte del leone, nell'insieme delle proposte elaborate dal tour operator di via Monti a Brescia, la fanno i pellegrinaggi, in particolare (vista anche l'imminenza delle feste dell'Immacolata e dell'anniversario delle apparizioni mariane nel febbraio prossimo) quelli a Lourdes. Brevivet ha messo a punto proprio per questa meta diverse combinazioni per rispondere alle diverse esigenze dei pellegrini. Si va dal pellegrinaggio in un giorno alle più classiche proposte del viaggio in pullman o in aereo.
Non mancano, nel catalogo, le altre mete come Fatima, Santiago de Compostela, gli altri grandi santuari mariani d'Europa, la Terra Santa. Per ulteriori informazioni su proposte e programmi del catalogo: www.brevivet.it

Brescia Incontro dell'Ucid giovani

L'uomo e il rischio

DI ROBERTO BARUCCO

L'uomo. Che deve divenire artista di se stesso, protagonista di quel romanzo che è la sua vita, il cui risultato porta la sua firma". Soprattutto avere il coraggio dell'assunzione delle responsabilità: onestà, giustizia, positività nel confronto con gli altri. È l'uomo che sceglie. Che fa. Le parole che il vescovo Luciano Monari sviluppa nell'incontro promosso dall'Ucid giovani di Brescia sul tema "Rischio: da minaccia a opportunità. La parabola dei talenti nell'economia di oggi" costringono a riflettere, così come l'analisi profonda del direttore della Cattolica Luigi Morgano che, ricordata l'alta percentuale di laureati dell'ateneo di via Trieste che trova lavoro nel giro di un anno dalla laurea, ha puntato l'indice sulla cosiddetta 'fuga dei cervelli' all'estero: "Un fatto innegabile – ha affermato –. La sfida è nella formazione e ricerca e nella collaborazione sempre più stretta con le realtà imprenditoriali". È l'apertura alla disamina su economia e processi decisionali, analisi trattate con grande competenza da Elvio Sonnino, direttore generale del Banco di Brescia e presidente Fondazione Csr, con particolare riferimento alla casistica di rischi e relativa prevenzione

UN MOMENTO DELL'INCONTRO

La parabola dei talenti e l'economia: interessante confronto tra il vescovo Monari ed Elvio Sonnino del Banco di Brescia

prire, o approfondire, una cultura di tipo anglosassone che guarda al risk management e, in relazione stretta, alla gestione virtuosa dell'economia dell'uomo, come insegna la parabola

zione e correttezza il patrimonio di vita", ricorda mons. Monari, "e non dimenticare il ruolo fondamentale del 'capitale uomo' come elemento di opportunità", ribatte Elvio Sonnino. Il talento, che a volte viene visto come impiccio per l'uomo, fonte di preoccupazione, tanto da essere nascosto (come avviene per il terzo servo citato nella parabola di Gesù) o ignorato per paura. E invece viene vissuto come una dinamica aperta per i primi due servi, che lo fanno fruttare, investono, raddoppiano quel bagaglio, entrano nella gioia del loro padrone

BREVI

Brescia
Un rapporto sulla crisi che non passa

Verrà presentato a Brescia il 30 novembre prossimo (sala conferenze Ubi banca, piazza mons. Almici, 11) la 16ª edizione del rapporto del Centro Einuadi sull'economia globale e l'Italia dal titolo "La crisi che non passa". Lo studio, curato dall'economista Mario Deaglio, e frutto della collaborazione tra Centro studi Einaudi e Ubi banca, prende in considerazione la crisi in cui l'Occidente è scivolato a partire dall'estate del 2007. Una crisi, divenuta particolarmente acuta a partire dall'anno successivo, che non si è ancora risolta. Al contrario, nonostante le tante misure annunciate, ha finito con l'estendersi alla società, alla politica, ai grandi equilibri politico-strategici internazionali. Una crisi, quella ancora in corso, che ha fatto venire meno molte delle chiavi interpretative avanzate negli ultimi decenni e che oggi chiede di collegare i fatti tra di loro. Questa metodologia può essere considerata una moderna interpretazione di quel "conoscere per deliberare" che Luigi Einaudi proponeva ai suoi lettori nelle *Prediche inutili*. A discutere dei contenuti del rapporto saranno lo stesso Deaglio, Franco Polotti, presidente di Banco di Brescia, Giuseppina De Santis, direttore del Centro Einuadi e Francesco

Erbusco
Roma caput... vini

Sapevamo di "Roma caput mundi" e ora a dirci che la città eterna è anche "Roma caput vini" è la ricerca di Giovanni Negri ed Elisabetta Petrini autori del libro edito da Mondadori (220 pagine, 18 euro), presentato nella cantina Bellavista, fondata a Erbusco da Vittorio Moretti. Alla presentazione oltre alle autorità e ai numerosi invitati, sono intervenuti il docente Attilio Scienza e il giornalista Oscar Giannino. La tesi di base della pubblicazione consiste nell'affermazione che la coltivazione della vite fu diffusa in Europa dai legionari romani. Nel libro è raccontata "la storia che gli italiani non sanno e i francesi non vogliono sapere" attraverso un'analogia tra impero romano e Stati Uniti che nel 1945 diffusero la Coca Cola in Europa e in Asia. Il vino come la Coca Cola. Il paragone può apparire disssacrante ma la ricerca ricostruisce l'etimologia di alcuni nomi di vitigni e aree vitivinicole d'eccellenza. Una dimostrazione che almeno anticamente, Roma fu davvero la capitale del vino e che tanti vini blasonati, italiani e francesi, siano nati per mano degli antichi legionari. Sono 78 i vitigni coltivati oggi in Europa, dalla Spagna all'Ungheria per i quali il progenitore è unico. Così anche per il "Franciacorta", per il quale Oscar Giannino, moderatore dell'incontro, non ha difficoltà a